



Le risorse del Mezzogiorno

Il Sud punta sui giovani e sulla formazione

Sono giovani, campani doc, laureati col massimo dei voti in università del Mezzogiorno, e oggi a meno di trent'anni, si stanno facendo strada in grandi società nel settore economico. Molti di loro sono rimasti in regione, molti lavorano fuori, al Nord o all'estero. È l'identikit dei laureati made in Campania, brillanti, preparati, pronti a far carriera nel settore dell'economia e della finanza. Il fiore all'occhiello di una regione troppo spesso ricordata per primati negativi, gravata da carenze economiche e di infrastrutture, ma sempre storicamente ricca di una grande risorsa, inesauribile: gli uomini, quello che gli addetti preferiscono chiamare personale, ma che per la nostra regione è una vera risorsa strategica.

In effetti, le statistiche parlano chiaro: i laureati del Mezzogiorno sono numerosi, con una votazione media superiore ai colleghi del Nord, oggi uomini e donne di successo che, per trovare occupazione, sono dovuti andare fuori. Alcuni numeri? su 100 ragazzi che superano l'esame di maturità 73 si iscrivono all'università, ma in Campania la percentuale supera l'80 per cento. Delle matricole annuali complessive in Italia (350.000) più della metà sono meridionali, studiano in sede o fuori sede. I dati più interessanti riguardano l'ingresso nel lavoro. Dei 222.000 laureati italiani del 2003, la partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta rispetto ai colleghi degli anni precedenti. Se nel 1993 68 giovani laureati under 30 su 100 lavoravano, nel 2003 sono stati 72. L'aumento ha riguardato tutte le regioni geografiche, ma nel Mezzogiorno i giovani laureati occupati non superano il 60%. Certo, la partecipazione al mercato del lavoro è tanto maggiore quanto più alto è il titolo di studio conseguito: il tasso di disoccupazione diminuisce all'aumentare del grado di istruzione. Considerando il periodo immediatamente successivo alla fine degli studi, la disoccupazione dopo la laurea è del 34%, dopo il diploma è del 25% e dopo la laurea è del 20%. Quest'ultima percentuale scende al 9% per i laureati più anziani, 30-34enni. Purtroppo nel Mezzogiorno questa percentuale di disoccupazione raddoppia e si attesta al 18,2, come mostrano le tabelle qui pubblicate.

I dati ISTAT quindi confermano quello che già si sapeva sulla storica disoccupazione intellettuale dei meridionali, prima forte motivazione alla mobilità.

L'I.P.E., però, vuole qui, almeno per una volta, considerare l'altro volto della sempre lamentata fuga dei cervelli, osservare il problema nei suoi aspetti positivi, in un'ottica costruttiva, rendendo merito all'esercizio di manager, ricercatori e scienziati che portano alto il nome delle "scuole" campane e di tutto il Mezzogiorno. È una nuova "meridionalità", lontana dal vecchio meridionalismo piagnone, che trasforma quei suoi caratteri peculiari, geografici e genetici, in fattori di successo e vantaggio competitivo. È la formazione che rende capaci di competere in tutti i mercati con professionalità e con qualità umane degne di tutto rispetto. A questa formazione l'I.P.E. crede, con sincerità ed un pizzico di sana immodestia, di aver offerto negli anni un piccolissimo, ma fiero e significativo contributo.

Alcuni di questi cervelli, infatti, oggi uomini in carriera, sono passati dall'I.P.E., attraverso uno dei Corsi di Alta formazione o Master che l'Istituto ha realizzato in venticinque anni di attività.

Qualche esempio? **Paolo Cristillo**, nato a Caserta 28 anni fa. Laureato alla Luiss, ma subito dopo sbarcato a Napoli per perfezionare la sua formazione al Corso di Finanza dell'I.P.E. Oggi Cristillo ricopre la funzione di Analyst della Accenture. Della sua

Terra di Lavoro conserva un'impronta che lo abbia aiutato, "l'energia mentale che riusciamo ad esprimere" commenta soddisfatto dalla sua scrivania.

Il suo vantaggio competitivo? "La capacità di lavorare in team e il problem solving" conclude.

All'interno	
Seminari di alta formazione	pag. 2
Dalle residenze	pag. 3
Corso di perfezionamento	pag. 4

Tasso di disoccupazione per titolo di studio, classe di età, sesso e ripartizione geografica. Fonte: ISTAT. Anno 2003

	Licenza media	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario 25-29 anni	Titolo universitario 30-34 anni
Uomini	30,7	22,7	19,1	7,3
donne	41,1	28,0	21,1	10,9
totale	34,7	25,3	20,2	9,2
Nord-ovest	20,8	11,5	9,8	3,7
Nord-est	14,0	7,5	11,4	4,7
centro	28,2	21,0	19,9	8,9
Mezzogiorno	55,0	50,8	40,2	18,9
Italia	34,7	25,3	20,2	9,2

Tasso di attività dei 25-34enni per titolo di studio, sesso, ripartizione geografica. Fonte: ISTAT, anno 2003

	Licenza media	Qualifica professionale	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario
Uomini	93,2	95,7	82,4	87
donne	53,9	77,4	68,3	83,1
totale	75,3	86,6	75,2	84,8

Ripartizione geografica				
Nord ovest	85,6	90,1	85,2	89,8
Nord est	86,7	92,6	84,8	88,6
Centro	78,6	86,7	74,3	84,7
Mezzogiorno	62,3	69,6	63,7	77,4
Italia	75,3	86,6	75,2	84,8

Europa da ritrovare

La società multietnica e multiculturale è già una realtà, ed è la realtà nella quale siamo immersi. Forse è arrivato il momento di smetterla di cullarci nelle ipotesi di lavoro, nelle diagnosi e nelle prospettive e di pensare alla vita, alle decisioni quotidiane e alle conseguenze.

Se una dozzina di anni fa la cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo non si fosse arenata nella sabbia degli scandali ministeriali, è assai probabile che oggi avremmo una diversa cultura con cui affrontare la convivenza con popoli e tradizioni così lontane dalla nostra storia.

Ci sono operazioni di largo respiro che confermano la speranza di un cambiamento. Una per tutte è il Piano per l'Africa, quello varato nel famoso G8 di Genova e purtroppo passato sotto silenzio in questi anni, ma che è operativo e sta producendo i primi sostanziosi risultati. Sono tre i punti di forza: la "enhanced partnership", la partnership rafforzata tra il G8 e l'Africa; la "ownership", cioè l'assunzione di responsabilità della leadership. E infine la "peer-review", la verifica tra pari. È un'iniziativa tutta Africana, partita dal vertice di Lusaka dell'11 luglio 2001 e poi presentata a Genova dieci giorni più tardi, nell'incontro "out-reach" del Summit. È un vero peccato che i riflettori non abbiano più avuto luce per questo avvenimento. Oggi alcune grandi aziende europee hanno cominciato ad investire in Africa, per produrre e creare lavoro e ricchezza.

È del tutto inadeguato, e privo di forza propria, il concetto di "tolleranza" per indicare l'atteggiamento che, dal punto di vista culturale e religioso, l'Europa e gli europei devono avere nei confronti delle nuove immigrazioni. Non riconoscere le proprie radici e rinunciare all'identità ha provocato un senso di smarrimento che non facilita la convivenza, incrementa il disagio e l'insicurezza.

Questa Europa è più una comunità di governi che di nazioni. E anche lo stesso governo europeo è sempre stato lontano, intervenendo con le sue risoluzioni e i richiami, a volte in maniera improvvida. Per i più attenti osservatori si è trattato di una crisi da tempo annunciata: le forzature di una Carta comune, poco a proposito battezzata Costituzione Europea, hanno allargato le crepe di un federalismo europeo fondato sugli interessi di vertice. È quella parte di Europa vecchia, invecchiata negli ideali e nelle spinte spirituali che fanimavano.

Adesso ci vogliono idee forti, uomini e donne formati ed esperti in umanità, capaci di reagire al relativismo che ha invaso il pensiero occidentale. Il mezzogiorno d'Europa, insieme alle nuove nazioni che sono entrate nella Comunità Europea, può dare un significativo contributo a far ritrovare l'Europa.

Siamo pronti a fare la nostra parte.

Giorgio Fozzati



Dalla stessa Terra di Lavoro, di tre anni più giovane, è **Ezio Gentile**. Laureato in Economia alla Seconda Università di Napoli, ex corsista I.P.E., oggi Gentile lavora alla PricewaterhouseCoopers di Napoli.

È convinto che tra i suoi vantaggi competitivi ci sia la ottima formazione universitaria, che gli ha permesso di superare le prove selettive di una multinazionale severa come la



Price.

Colleaga di Gentile è **Eugenia Ferrari Bravo**, anno 1977, laureata in Economia col massimo dei voti alla Federico II. La Ferrari Bravo a soli 27 anni ha già al suo attivo un soggiorno di studio in Francia, un tirocinio presso l'Ambasciata italiana in Canada, un corso della SIOI (Società di Organizzazione Internazionale Italiana) sulle politiche comunitarie e naturalmente il Corso di Finanza avanzata dell'I.P.E. Ha collaborato con la Bagnolifutura Spa prima di diventare revisore contabile della PricewaterhouseCoopers. La Ferrari Bravo si ritiene fortunata: è riuscita a trovare lavoro a Napoli. "Ora sono nella mia città - commenta - ma non nego che ho cercato lavoro forse più a Roma e a Milano che qui. Ritengo che oggi siano ancora poche le realtà del Mezzogiorno che permettano una crescita professionale soddisfacente e appagante per un neolaureato".



E tra i partecipanti al Corso di Finanza dell'I.P.E. c'è anche la ventisettenne **Alessandra Marasco**, napoletana, laureata in Economia alla Parthenope. Dopo alcune collaborazioni con società di consulenza e università, è ora assegnata di ricerca presso il CNR. Il suo

vantaggio competitivo? La Marasco è convinta che stia in una napoletanità che si esprime nell'entusiasmo e nell'intraprendenza, nel coraggio di affrontare ogni situazione, secondo quella improvvisazione tutta napoletana, unita ad un forte e solido bagaglio culturale in materia economica. Anche Alessandra, come molti dei suoi colleghi, nel cassetto ha un sogno: continuare a vivere e lavorare in Campania, la sua regione alla quale chiede maggiori opportunità di incontro tra mondo della formazione e mondo del lavoro, ma alla quale vuole anche dare, come tutti i suoi colleghi, tutto il suo bagaglio professionale perché possa offrire un contributo concreto ad un reale sviluppo.

Paola Villani



Bioetica: la libertà di ricerca deve garantire i diritti di tutti

Intervista ad Ignazio Carrasco de Paula - Università Cattolica di Roma



Si è svolto lo scorso 30 aprile a Napoli, nella sala dell'Antico refettorio di Santa Maria La Nova, il convegno sul tema della fecondazione assistita dal titolo **"L'inizio della vita"**. L'appuntamento è stato organizzato dall'I.P.E., che ha voluto così confermare il suo impegno in tema di bioetica. L'Istituto ha infatti al suo attivo una serie di incontri, convegni e corsi di formazione su alcune delle più attuali questioni sul tema della vita, che hanno coinvolto specialisti e docenti universitari di diverse materie, giuristi, biologi, sociologi, teologi.

Ai lavori del 30 aprile, introdotti dal presidente dell'I.P.E. **Luigi Cuccurullo**, professore ordinario di Anatomia patologica della Seconda Università di Napoli, ha tenuto la Lectio magistralis monsignor **Ignazio Carrasco de Paula**, direttore dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica di Roma.

Professore Carrasco, perché un convegno sulla fecondazione assistita?

Certo l'appuntamento referendario ha confermato la necessità di affrontare questo tema. L'I.P.E. di Napoli ha il merito di aver sempre dimostrato grande sensibilità al capitolo della bioetica, in particolare al tema della tutela dell'embrione. Credo che il convegno confermi questo impegno, offre un momento di confronto tra esperti e approfondimento. Si tratta di una questione etica, ma anche sociale di grande rilevanza come attestano i recenti dibattiti e le accese discussioni che hanno coinvolto intellettuali, politici, ma anche gente comune.

Un dibattito tra mondo cattolico e mondo laico?

Troppo spesso si imposta il dibattito in questi termini, come braccio di ferro tra laici e cattolici, o peggio chiesa e stato laico, o peggio ancora come prova di forza di partiti politici. Si deve impostare il problema in modo più ampio, comprendere che i due schieramenti in campo sono altri.

Quali?

In realtà il discorso è complesso e non può ridursi in una formula referendaria. Credo però che vadano almeno individuati i due gruppi portatori di interessi, da un lato i coniugi desiderosi di diventare genitori, ma dall'altro le vite umane in potenza che chiedono tutela.

La legge 40 segna un passo avanti quindi, in questa direzione?

Direi che rivela un indirizzo chiaro del governo, l'obiettivo di tutelare le fasce sociali deboli. Non si tratta certo di una posizione clericale dettata in ossequio al papato, ma di una precisa scelta di principio etico laico, o meglio umano.

Che dire alle coppie che non possono avere figli?

Questa legge si propone di regolare, non di vietare. Non mi sembra una opposizione alla procreazione assistita, piuttosto il tentativo di controllarla perché possa avvenire senza calpestare l'embrione, salvaguardando i diritti di tutti.

Una questione che si propone anche per le sperimentazioni scientifiche.

L'utilizzo indiscriminato degli embrioni per gli scopi più diversi è tristemente noto a tutti. Credo che non si possa mai parlare di vero progresso con questi mezzi. Credo anzi che tra qualche anno, con nuove tecnologie e nuovi avanzamenti della ricerca, ci vergogneremo di aver dovuto utilizzare gli embrioni.

C'è molta strada da fare quindi?

Certo c'è molto da costruire, ma è aperto un fecondo dibattito in ambito scientifico. Si sono intraprese strade di ricerca, si pensi alle staminali adulte, forse meno comode ed economiche, ma certo in grado di garantire ottimi risultati senza sollevare questioni così importanti.

Andrea Iovene

Testimonianze

Dopo un'affascinante esperienza professionale all'estero, sto per tornare in Italia. Un piccolo traguardo, non solo per la carriera. Un successo che voglio condividere con l'I.P.E., che ringrazio per avermi voluto scegliere quale beneficiario per l'a.a. 2004-2005 di una borsa di studio e ricerca intitolata al Professore Roberto Marrama. L'occasione mi è resa ancor più gradita dal fatto che in questi mesi ho avuto modo di conoscere e apprezzare la figura di Marrama, il cui pensiero e la cui costante attenzione per i giovani mi hanno fatto a lungo riflettere. Eppure, l'incontro con l'I.P.E. è frutto del caso, o del destino. Forse anche per questo la mia riconoscenza è sentita: sono felice di essere stato valutato per un curriculum e per un profilo umano, senza nessun altro elemento a condizionare la scelta. La borsa di studio e ricerca elargitami ha contribuito così a finanziare in modo consistente ed inaspettato i miei studi di specializzazione in politica economica internazionale che svolgo presso il prestigioso Institute for World Economics di Kiel (Germania). Per me è davvero un privilegio poter portare il nome dell'I.P.E., e direi di tutto il Mezzogiorno, fuori dai confini italiani e di poter contribuire alla diffusione di un così alto esempio di forte legame alle mie radici meridionali. In questo penso si ravvisi il significato più profondo di questa borsa di studio e ricerca, che va ben al di là di un mero sostegno economico. Grazie a questa esperienza all'estero, ho compreso che l'Unione Europea ed il processo di globalizzazione, se da un lato hanno di colpo ridotto i confini nazionali e con ciò aumentato la competizione, hanno d'altronde semplificato la vita di tanti giovani, che ora riescono a trovare con più facilità la loro strada nei confini transnazionali aperti dalla nuova Europa senza frontiere e dal villaggio globale. Le nuove difficoltà consistono dunque non tanto nell'accesso a gradi superiori di formazione, quanto nel sapersi porre come voci autorevoli, personalità con forte leadership ma anche con un forte bagaglio umano. Al giorno d'oggi si avverte come necessaria l'esistenza di Istituti che promuovano e sostengano, con serietà ed autorevolezza, i giovani studiosi nella formazione completa della loro personalità. Se in passato dunque condizione necessaria, ma anche sufficiente per poter competere culturalmente con gli altri era il denaro, oggi si profila come indispensabile avere alle spalle un'istituzione culturale, che supporti i giovani nella loro crescita. In questo penso costituisca la nuova frontiera: non tanto nel semplice accumulo di conoscenze, quanto nel poter dimostrare che quel che si va sostenendo trova riscontro e condivisione in altri, tanto da spingerli ad investire sul giovane che si sta formando. Con questa prospettiva auguro agli studenti che negli anni a venire beneficeranno di un così prestigioso premio di studio e ricerca, di sapersi e di sentirsi costantemente sostenuti ed incoraggiati da una così grande famiglia e di poter esprimere al meglio i propri talenti, per la costituzione di una società più giusta.

Cordialmente

Matteo Olivieri

Kiel Institute for World Economics, Germania

Telecomunicazioni: identikit dei manager di domani



Dottor Catello, perché organizzare seminari di orientamento professionale?

L'ingresso nel mondo del lavoro è forse la fase più delicata della carriera. I giovani laureandi o neolaureati si trovano di fronte a scelte decisive senza avere, in molti casi, informazioni e strumenti per procedere. L'I.P.E. viene incontro ai ragazzi proprio in questa fase, e lo fa offrendo un servizio di consulenza che punta sulla qualità. L'idea vincente è quella di coinvolgere anche dirigenti e manager di grandi aziende, che siano in grado di trasferire esperienze e informazioni utili. Per questo motivo la TIM ha subito accolto l'invito di collaborazione, e auspica che queste iniziative siano riproposte in futuro con continuità.

Si tratta di una novità per l'azienda?

Da tempo abbiamo aperto un dialogo fecondo con il mondo della formazione universitaria e post universitaria. In particolare è attivo da qualche anno il programma "i-know TIM University Program", che coinvolge molte università italiane, come occasione per presentare l'azienda e le tendenze in tutto il settore delle telecomunicazioni. Il programma prevede anche specifici progetti di ricerca da realizzare in collaborazione con il mondo universitario.

Il programma è attivo anche nel Mezzogiorno?

Con gli atenei meridionali abbiamo un ottimo rapporto, in particolare con la Federico II. C'è una vicinanza culturale. Senza dimenticare che molti dipendenti TIM sono giovani laureati del Centro-Sud.

Quali sono i profili professionali più richiesti dalla TIM e dal settore delle telecomunicazioni in generale?

Sicuramente sono ancora in crescita settori core come marketing, servizi a valore aggiunto, vendite e rete, ma anche aree di staff come finanza e legale. Sempre più spesso ai candidati sono richieste competenze analitiche nel marketing, nel customer relationship management e conoscenze delle tecnologie in ambito Internet e IP. Non dimentichiamo, naturalmente, la dimestichezza con i mezzi informatici, la

"Giornate di orientamento professionale"

è il titolo di un ciclo di incontri dedicato a laureandi e laureati offerti dall'I.P.E. e organizzati dal coordinatore **Lucio Spina** come servizio di consulenza per l'ingresso nel mondo del lavoro. Dirigenti di azienda, giornalisti economici, docenti universitari e liberi professionisti si confrontano con i ragazzi per tracciare i profili professionali più richiesti all'interno dei nuovi scenari economici e occupazionali.

Ciascun incontro ha avuto un tema specifico: **"Giornalismo economico e finanziario"**, **"Le società di consulenza"**, **"L'evoluzione della funzione del Marketing"**. L'incontro di giugno è dedicato al **"Recruiting, curriculum vitae e colloquio di lavoro"**.

E proprio sui nuovi profili professionali abbiamo intervistato **Pietro Catello**, Product Manager in TIM ITALIA SpA e **Pasquale Fedele**, Direttore Vodafone Area Sud.

conoscenza dell'inglese e una grande energia realizzativa, indispensabili per TIM che è realtà internazionale impegnata a sviluppare sia alleanze strategiche, come la FreeMove Alliance in Europa, sia il business mobile in paesi in forte crescita, come Turchia e America Latina.

Le lauree preferite?

Quelle in Ingegneria, con predilezione degli indirizzi Gestionale e Telecomunicazioni, insieme alle Facoltà economiche, con particolare attenzione alle competenze analitiche e statistiche.

Meglio giovani laureati senza esperienza o iperspecialisti navigati?

L'azienda assume con continuità dal "mercato fresco" dei giovani neo-laureati. L'anno scorso ne sono stati inseriti 40 e le previsioni per il 2005 confermano questo numero. Preferiamo giovani, in particolare studenti laureati in corso, con un curriculum di studio brillante. In alcuni settori è comunque richiesta una solida specializzazione e magari precedenti esperienze professionali.



Dottore Fedele, quali sono i profili professionali oggi più richiesti da Vodafone o dalle aziende del settore?

La nostra azienda fondamentalmente punta su un'unica categoria: i talenti. Sono i giovani che oltre a possedere il background culturale di riferimento abbiano gli skill e la determinazione ad impegnarsi su obiettivi sfidanti.

Per questa fascia di candidati, quali sono i requisiti professionali ed umani richiesti?

Lauree sia scientifiche che umanistiche, ma l'azienda punta su persone fortemente orientate alla soddisfazione del Cliente, motivate a raggiungere gli obiettivi prefissati, con il coraggio di affrontare nuove sfide per creare ed inventare il futuro, con buone doti di comunicazione e relazionali e con la predisposizione alla mobilità, sia a livello nazionale che internazionale. L'inglese a livello advanced.

Caratteristiche strettamente correlate al tipo di attività?

Certo. Si adattano alle azioni che l'Azienda esercita, ma soprattutto alla tipologia di Azienda che il Gruppo Vodafone rappresenta. Vodafone pone il Cliente al centro della propria attività per garantirgli servizi efficienti, innovativi e di facile utilizzo.

Come si presentano i laureati del Sud?

La preparazione è di alto livello, anche i corsi postuniversitari sono di eccellenza. I continui contatti che Vodafone ha con il mondo universitario ci consentono di poter "valutare" al meglio le diversità tra i vari Istituti postuniversitari che operano sul territorio. La Campania può essere una vera risorsa per questo aspetto. Oltre alle specializzazioni universitarie di eccellenza, anche il livello qualitativo della scolarizzazione è molto buono. Lo riscontriamo ad esempio nelle persone dei nostri Call Center laureate e diplomate che, grazie alla formazione scolastica di base, con l'inserimento in un progetto formativo specifico costante, costituiscono un punto di forza e di eccellenza nel panorama complessivo del mondo delle Telecomunicazioni.

Paola Villani



Monterone

La cooperazione internazionale

Anche quest'anno l'AESI (Associazione Europea di Studi Internazionali), ha organizzato una *spring school* con la collaborazione di tre collegi universitari, **R.U.I.**, **I.P.E.** e **A.R.C.E.S.** Il viaggio studio ha avuto come meta Bruxelles, nella sua veste di "capitale d'Europa". Gli incontri e le conferenze si sono tenute presso la sede del RUNC (Ufficio Regionale delle Nazioni Unite), la Rappresentanza Diplomatica Italiana per l'Unione Europea e il Parlamento Europeo. Anche i relatori sono stati per la maggior parte diplomatici italiani e stranieri, militari e funzionari delle varie istituzioni europee. Le tematiche analizzate, suddivise in vari *workshop*, riguardavano i rapporti di cooperazione fra Unione Europea e Nazioni Unite visti come principali promotori del multilateralismo e il ruolo dell'Unione Europea, nello scenario internazionale. Il generale **Rolando Mosca Moschini**, Presidente del Comitato Militare Europeo, seguendo l'introduzione dell'ambasciatore del RUNC **Hassen Fodha**, ha delineato i principi e gli strumenti per una nuova strategia di pace. Gli ambasciatori italiani **Rocco Cangelosi** e **Maurizio Melani** hanno analizzato gli ultimi rapporti di cooperazione fra Unione Europea e le Nazioni Unite all'interno del nuovo scenario internazionale.

Il secondo giorno, dopo una visita del Parlamento Europeo, ci siamo tutti trasferiti nella sede del RUNC, dove ci siamo soffermati ad analizzare gli elementi geopolitici e socio-economici del Medio-Oriente, grazie all'intervento di due ragazzi che vivono a Gerusalemme, e ai discorsi dell'ambasciatore **Fodha** e del consigliere italiano **Piergianni Donnici**.

I due giorni seguenti sono trascorsi, invece, all'insegna del viaggio. Nel primo giorno, siamo stati in visita ad Aachen (la storica Acquisgrana), città natale di Carlo Magno, nella quale abbiamo incontrato il vescovo **Heinrich Mussinghoff**, e a Maastricht, fiorente cittadina olandese resa famosa per aver dato il nome ad un importante trattato sull'Unione Europea. Nel secondo viaggio, invece, siamo stati tutti presso il Collegio d'Europa a Bruges, dove abbiamo letto i nostri *papers* finali ricevendo l'attestato di partecipazione alla *spring school*.

Come molte altre *summer school* dell'AESI, anche questa è stata un momento ed un'occasione di crescita per coloro che vi hanno partecipato. Non capita tutti i giorni di poter vedere con i propri occhi una realtà che ormai da tempo sta penetrando sempre più nelle nostre vite.

Gianfranco Carriero

Villalta

Giornalismo al femminile

Volge ormai al termine la sesta edizione del Corso di Cultura giornalistica al femminile dedicato al giornalista napoletano Luciano Grasso, scomparso alcuni anni fa, dal titolo "*Comunicazione e informazione: il mestiere di scrivere*".

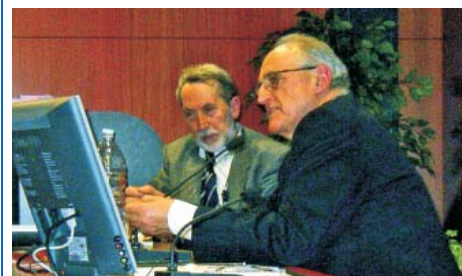
Il Corso, organizzato dal Collegio Universitario Villalta dell'I.P.E., ha visto la partecipazione di 36 studentesse universitarie desiderose di orientarsi nel complesso mondo del giornalismo e dei media.

In un'alternarsi di lezioni frontali ed esercitazioni pratiche, le partecipanti hanno sperimentato e potenziato le proprie attitudini alla scrittura, grazie anche al confronto diretto con giornalisti e professionisti della comunicazione. Particolare attenzione è stata data anche alle nuove tecniche di scrittura e alle professioni emergenti nel campo della comunicazione e dei media.

Il coordinamento delle esercitazioni e della struttura del corso è stato svolto con grande entusiasmo e professionalità dalla dottoressa **Carla Mannelli**, giornalista professionista, docente della Scuola di Giornalismo dell'Università Suor Orsola Benincasa. Il Corso, inaugurato sabato 12 marzo dal Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania **Ermanno Corsi**, ha ospitato tra i relatori, professionisti napoletani e di fama nazionale. **Aldo Fontanarosa**, noto giornalista politico di Repubblica, ha condotto le studentesse nel complesso mondo di una redazione e ha mostrato i nuovi scenari e prospettive del giornalismo online. **Diana Khune**, da anni a capo di un ufficio stampa napoletano, ha esposto con chiarezza le caratteristiche di un addetto stampa e le tecniche necessarie per muoversi con professionalità in questo campo. In modo originale e interattivo, **Antonella Cilento**, giovane scrittrice napoletana, ha coinvolto le partecipanti nella libera espressione della scrittura creativa aprendo uno spaccato sul mestiere di scrittore. Le due lezioni della sceneggiatrice **Luisa Cotta Ramosino**, hanno spostato l'attenzione sui media e sulle nuove professioni nel campo della comunicazione. E di saper comunicare in pubblico ha parlato anche **Paola Villani**, docente alla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Viterbo.

Nella giornata conclusiva, che si svolge nell'Aula magna del Collegio Villalta sabato 4 giugno, si consegnano gli attestati e si proclama la vincitrice del Premio Luciano Grasso concesso dall'IPE alla migliore partecipante del Corso.

Mariagrazia Melfi



Residenza del Levante

Oltre il relativismo: dialogo dei saperi

Si possono scambiare informazioni, per collaborare meglio, ma non è dialogo; si possono confrontare le opinioni, ma non è dialogo. Solo se si trasmette il *sensus*, cioè il senso, la direzione, il gusto, il sapore, di ciò che si fa, allora c'è dialogo. Dialogare è comunicare veramente, dare se stessi all'altro nella parte più intima, entrare in comunione con lui. È conversare, 'convergere', su un bene comune ad entrambi.

Le odierne difficoltà di dialogo da parte delle scienze, sia umane sia naturali, sono dovute alla perdita di un comune punto di riferimento: il 'mondo della vita'. Possiedono strumenti validissimi e procedimenti efficaci, ma non sanno più parlare con la natura per servire la vita. Senza un bene superiore, quale punto di fuga, le scienze sono divenute settoriali. Ognuna si propone di risolvere, di volta in volta, il suo problema emergente; si sente impegnata a rispondere alla richiesta più pressante della sua materia. Si sono, così, divise e sono diventate 'deboli'. Si è reso facile il loro asservimento al potere economico o politico del momento. Mettendosi al servizio del 'mercato', le scienze umane e le scienze della natura sono diventate estranee tra loro, si sono perse di vista. Per questo motivo, nella nostra epoca, più che in altre, dialogare è diventato difficile. Nell'era della frammentazione e della contrapposizione, ci limitiamo a 'discutere', a far prevalere il nostro punto di vista: si finisce con l'irrigidirsi su ciò che divide piuttosto che 'convergere' su ciò che unisce.

Il ciclo di incontri, "*Dialogo dei saperi*", svoltosi presso la Residenza Universitaria del Levante a Bari, più che criticare la società o l'incomunicabilità fra le Università, ha cercato di richiamare tutti su di un unico sentiero, verso un'unica direzione: ristabilire il sodalizio fra le scienze umane e naturali, fra scienza e cultura, per riequilibrare il rapporto fra queste due attività, entrambe necessarie per una vita umana piena.

Gli incontri sono stati tre: il primo intitolato "Einstein senza relatività" ha visto la partecipazione di **Tito Arcchi**, Ordinario di Fisica all'Università di Firenze. Per il secondo appuntamento sulla Medicina da Padova è venuto **Cesare Scandellari**, Ordinario di Clinica Medica. A concludere il ciclo è stato **Alberto Torresani** con un intervento sul tema della Storia.

Un pubblico numeroso e fedele ha dimostrato che molte persone sono sensibili ai temi squisitamente culturali. Forte è stata la partecipazione da parte del mondo universitario.

Girolamo Inzerillo

Monterone: "Percorsi dell'amore umano"

Un titolo coraggioso quello del Corso che la Residenza Universitaria Monterone ha organizzato per il secondo semestre dell'anno accademico 2004/2005.

Tema centrale, appunto, l'amore, insieme al processo di formazione dell'identità e alla crescita del sé come "persona", ha spiegato **Marta Brancatisano**, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare di Roma e relatrice del quinto incontro riguardante i temi dell'innamoramento e del fidanzamento.

Il corso ha anche affrontato il dibattito sui temi dell'amore e delle relazioni amorose, così come esso è presentato nei media, che spesso mostrano un'attitudine a proporre una versione banalizzata e sviata dell'amore, in cui la dimensione del dono di sé per l'altro è sostituita dalla ricerca esclusiva dell'altro per sé. Questo è emerso dagli interventi degli psichiatri **Marco Quintiliani** e **Franco Poterzio** dedicati ai temi del rapporto fra amore e sessualità e delle differenze antropologiche tra uomo e donna.

Il corso ha affrontato, negli incontri introduttivi, le dimensioni sociali più ampie in cui trova espressione il "fenomeno amore", l'amicizia nell'intervento della psicologa **Anna Capucci**, e la solidarietà e la cooperazione nell'intervento di **Giovanni Mottini**, docente di Medicina legale all'Università Campus Bio-medico di Roma. Ha concluso **Gaetano Lo Castro**, professore ordinario di Diritto Ecclesiastico all'Università La Sapienza di Roma con una lezione sul matrimonio.

In breve

Villalta: V Corso di Leadership

Si è conclusa la V edizione del Corso di Leadership dal titolo "*Intelligenza emotiva: sinergie di ragione e sentimento*". Il corso, organizzato dal Collegio Universitario Villalta, punta ad offrire uno strumento valido per la crescita della persona nella sua interezza e nel complesso rapporto tra intelligenza ed emotività. Il programma si è sviluppato in sei incontri che si sono svolti settimanalmente presso la sede del Collegio.

I.P.E.: Assegni di studio per corsi, master e ricerche

Per l'Anno accademico 2004-2005 il Bando di concorso "Professor Roberto Marrama" ha attribuito 54 **assegni di studio e ricerche**, a favore di studenti italiani e stranieri per completare il corso di studio: frequentare corsi di specializzazione o master, partecipare a convegni e stage di carattere nazionale ed internazionale, e infine condurre ricerche individuali o di gruppo su temi specifici.

Concluso il "Corso di Finanza avanzata"

Termina a fine giugno la III Edizione del Corso di alta Formazione in "*Finanza avanzata: metodi quantitativi ed*

applicazioni informatiche" organizzato dall'I.P.E., coordinato da **Antonio Ricciardi**, professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università della Calabria, e realizzato in collaborazione con l'Istituto Banco di Napoli Fondazione, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Italiano Cambi.

Associazione Alumni I.P.E.: nuovi incontri

Proseguono le attività della neo **Associazione Alumni**, che riunisce tutti i partecipanti a Corsi e Master organizzati dall'I.P.E. L'associazione è nata solo da qualche mese, ma si è già riunita più volte. I soci hanno discusso lo statuto ed hanno steso un articolato programma di incontri. Alumni nasce infatti per favorire lo scambio di esperienze fra gli ex corsisti, per promuovere attività culturali e formative e per potenziare la crescita professionale ed umana dei giovani corsisti, oggi neoprofessionisti.

I Convegni dell'I.P.E. raccolti in volume

È stato **Fortunato Tito Arcchi**, professore ordinario di Fisica dell'Università di Firenze e Presidente dell'Istituto Nazionale di Ottica Applicata, a presentare il volume dal titolo "Contesti e validità del discorso scientifico". Si tratta di una raccolta antologica degli atti dei convegni organizzati dall'I.P.E. tra il 1983 e il 2003. Il volume, edito dalla Armando, è curato da **Luigi Cucurullo**, professore ordinario di Anatomia patologica della Seconda università di Napoli e presidente dell'I.P.E., e da **Ezio Mariani**, ingegnere, professore ordinario di Impianti Il power engineering e cultore di Filosofia della scienza e Teologia.

Sta per concludersi il corso di perfezionamento dell'I.P.E. e del Suor Orsola Benincasa

Nascono specialisti in problemi dell'adolescenza

Intervista a Lucio D'Alessandro, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione



Prosegue fino al 7 luglio il Corso di perfezionamento in Scienze della Formazione sul tema "L'adolescente e il suo mondo: dinamiche e interazioni". Il corso, coordinato dal professore **Sergio d'Ippolito**, è organizzato dall'I.P.E. in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Suor Orsola Benincasa.

I partecipanti al corso beneficeranno dell'attribuzione di 8 crediti formativi universitari.

Molti i moduli del corso affidati a docenti universitari specialisti in diverse discipline, dalla letteratura alla psicologia alla normativa scolastica e universitaria: l'area pedagogica è stata affidata a **Giuseppe Fioravanti** e **Ornella De Sanctis**, l'area psicologica ad **Anna Maria Costa**, **Franco Poterzio** e **Antonello Persico**; l'area didattica e linguistica a **Giuseppe Zanniello**, **Silvia Zoppi** e **Riccardo Garbini**; l'area delle nuove comunicazioni a **Michele Crudele** e **Guido Vignelli**. Nel Comitato tecnico scientifico, oltre a **Giuseppe Fioravanti**, **Maurizio Sibilio** e **Sergio d'Ippolito**, c'è anche **Lucio D'Alessandro**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Suor Orsola Benincasa.

Professore D'Alessandro, perché un corso di perfezionamento in Scienze della Formazione?

Con l'I.P.E. abbiamo colto nel segno anche stavolta. Abbiamo offerto un percorso formativo ad alta specializzazione, due mesi di lezioni ed esercitazioni pratiche rivolte a laureati in materie umanistiche, docenti di scuola e università, educatori o

assistenti sociali, e tutti coloro che intendono specializzarsi nel campo dell'orientamento e della gestione dei processi formativi, responsabili di centro di orientamento regionali, funzionari di enti locali, dirigenti di imprese e di enti che operano nel sistema scuola.

Un settore in crescita?

Direi che quello della formazione è uno dei capitoli principali del mondo della cultura, troppo spesso considerato residuale rispetto alle discipline ufficiali. I danni di questo atteggiamento sono tristemente noti a tutti. Basti pensare alla grande crisi che vive oggi il mondo della scuola, o anche al numero in crescita di studenti fuori corso o esclusi dal mondo del lavoro. Si tratta del frutto di decenni in cui non si è puntato con forza sulla formazione e aggiornamento di docenti e personale qualificato che sia in grado di formare e orientare i giovani nel loro percorso di crescita. Non è solo un problema culturale ma direi sociale. Occorre una inversione di tendenza, bisogna comprendere che è l'età dell'adolescenza è una fase cruciale per la maturazione della personalità e anche per la prevenzione di devianze sociali che in seguito sono difficilmente colmabili.

Per questo il Suor Orsola Benincasa collabora con l'I.P.E. in questo progetto?

In effetti la prima convenzione del nostro Istituto con l'I.P.E. nasce grazie a Roberto Marrama, che intuì l'importanza di una sinergia tra i due enti. Questo corso si inserisce su quella traccia. D'altronde il Suor Orsola Benincasa da sempre è presente nel campo della formazione. Già il Magistero, ora Università, nacque con la Facoltà di pedagogia. Da decenni ci occupiamo di processi formativi, formiamo docenti per le scuole di tutti gli ordini e oggi anche esperti nei processi di formazione e orientamento professionale. La collaborazione con l'I.P.E., accanto ad altri progetti simili, dimostra l'impegno della nostra università ad aprirsi al territorio, per una formazione che non resti solo teorica e che soprattutto non si rivolga solo a studenti universitari, ma anche a laureati, docenti e formatori per un aggiornamento continuo che ne qualifica la carriera lavorativa.

Manuela Palmieri

Attività future

giugno
settembre
2005

► Seminario con l'economista Dominick Salvatore

Si svolge venerdì 10 giugno, presso la sede dell'I.P.E., il seminario sul tema "La crisi competitiva del Sistema Italia". Relatore sarà **Dominick Salvatore**, noto economista consulente delle Nazioni Unite, Professore di Economia della Fordham University di New York.

Al centro dell'incontro, introdotto da **Antonio Ricciardi**, professore di Economia aziendale dell'Università della Calabria, sarà il Sistema economico nazionale.

A firmare l'iniziativa è l'I.P.E. insieme alla neonata Associazione Alunni

www.ipeistituto.it/finanza.htm

► L'I.P.E. collabora al progetto Fondimpresa

Al via il progetto Multiregionale di formazione del personale dal titolo "TLC community: sistema integrato di Lavoro e formazione Continua". Destinatari sono quadri e impiegati delle seguenti aziende: Cos Med, Fastweb, Tim, Telecom, Vodafone, Wind, Accenture itc, nelle regioni Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna, Calabria, Abruzzo, Puglia. Obiettivi del progetto sono quelli di fornire qualifiche e competenze trasferibili a diversi contesti e trasversali rispetto ai settori aziendali, al fine di favorire l'occupabilità dei destinatari provenienti da una pluralità di imprese e non "specifiche" sulla singola impresa. In particolare:

- potenziare e consolidare le competenze di base (informatiche, di comunicazione);
- potenziare la capacità di reagire con velocità agli stimoli che periodicamente la tecnologia attua incorporando e sviluppando l'impiego delle nuove famiglie tecnologiche;
- sviluppare capacità personali che permettano la "gestione del sé" in contesti di forte interazione con altre persone, interne o esterne all'azienda.

www.fondimpresa.it

► Borse di studio anno accademico 2005-2006

Aperto il bando di concorso "Prof. Roberto Marrama" per 30 posti di studio presso le Residenze Universitarie dell'I.P.E. per l'Anno Accademico 2005-2006, per l'importo massimo di Euro 5.000,00 ciascuna. Possono partecipare studenti di qualunque Università o Facoltà.

Il posto di studio consente il vitto e l'alloggio dello studente presso la Residenza. La partecipazione al presente concorso è subordinata alla previa ammissione alla Residenza Universitaria a seguito di prove e colloqui.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 10 ottobre 2005.

Il bando completo è consultabile a questo indirizzo

www.ipeistituto.it/posti-di-studio.htm

► Monterone: partecipazione alla GMG di Colonia (Germania) dal 17 al 24 agosto

Un gruppo di ragazzi della Residenza Monterone parteciperà alla Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia indetta dal Papa Benedetto XVI.

Il programma prevede la partenza da Roma in pullman (il 17 agosto) con altri studenti universitari; durante il viaggio di andata e ritorno ci sarà la possibilità di sostare e visitare le seguenti città: Friburgo, Colonia, Aachen, Koblenz, Sciaffusa, Zurigo.

VITA DELLA RESIDENZA DEL LEVANTE- BARI



Istituto per ricerche ed attività educative



L'I.P.E. nasce a Napoli, l'11 ottobre 1979, su iniziativa di un gruppo di docenti universitari, professionisti e imprenditori motivati a "contribuire all'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro" (art. 1 dello Statuto), con borse di studio, attività di ricerca e promozione di Collegi Universitari.

Erretto ente morale con D.P.R. n. 374/81, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, l'I.P.E., in considerazione delle finalità istituzionali perseguite e delle attività realizzate, fu riconosciuto dallo stesso dicastero quale "Collegio universitario legalmente riconosciuto", prima istituzione del Mezzogiorno ad essere ammessa nel novero di quei soggetti che godono di un particolare prestigio accademico.

In questa veste l'I.P.E. realizza prevalentemente le proprie attività formative, anche sulla base di un apposito protocollo stipulato con la Conferenza permanente dei Rettori delle Università Italiane, in collaborazione con atenei italiani e stranieri, istituti di ricerca e di formazione a rilevanza nazionale ed internazionale.

In tale ambito organizza annualmente attività di orientamento universitario e professionale, promuove ricerche, master, corsi di alta formazione, corsi di aggiornamento per docenti e convegni su temi legati alla filosofia della scienza.

Le sedi dell'I.P.E.

Sede dell'Istituto e Centro Studi Roberto Marrama

Riviera di Chiaia, 264 - 80121 Napoli
tel. 081.245.70.74/76/81 - www.ipeistituto.it

Residenza Universitaria Monterone

Via F. Crispi, 112 - 80122 Napoli
tel. 081.66.98.31 - www.monterone.it

Collegio Universitario Villalta

Via G. Martucci, 35/H - 80121 Napoli
tel. 081.66.56.78 - www.villalta.it

Centro di Formazione Professionale Misenea

Via Pontano, 28 - 80122 Napoli
tel. 081.66.90.84 - www.ipeistituto.it/misenea

Residenza Universitaria del Levante

Via S. Matarrese, 41 - 70124 Bari
080.50.42.043 - www.residenzadellevante.it

Centro Convegni Casalmatano

Via Nomentana, 1294 - 00137 Roma

IPENewsletter

Informazioni su

Borse di studio, Master, Convegni e congressi, Corsi di alta formazione, per studenti e laureati, Corsi di aggiornamento per docenti, Corsi post-laurea, Orientamento universitario e professionale.

Destinatari

Studenti degli ultimi anni di scuola superiore, studenti universitari, laureati, docenti di scuola superiore, professionisti, ricercatori e professori universitari.

www.ipeistituto.it/newsletter.htm

IPENews Periodico d'informazione dell'I.P.E.

Direttore responsabile: Giorgio Fozzati

Comitato di redazione:

Andrea Iovene, Manuela Palmieri, Paola Villani
Direzione e Redazione: Riviera di Chiaia, 264 - 80121 Napoli

Hanno collaborato a questo numero:

Gianfranco Carriero, Girolamo Inzerillo, Mariagrazia Melfi.

Progetto grafico: Mirella Martinez

Stampa: Centro Stampa - Via Cinthia, 100 - 80126 Napoli

Autorizzazione: Tribunale di Napoli n. 51 del 29 aprile 2004